

MIUR

Seminario Interregionale 26-27-28 ottobre 2011
*Orientamento, strategia per l'innovazione ed il
supporto al cambiamento*

**APPUNTI E SPUNTI
SULL'ORIENTAMENTO**

Flavia Marostica

L'Aquila, 27 ottobre 2011

PREMESSA

- la prima finalità é «**condividere** un percorso, un modello, una strategia in tema di orientamento» (glossario)
- la seconda finalità é **gettare le basi** per avviare la costituzione dei gruppi di lavoro regionali sul tema

per realizzare queste finalità viene affidato a ciascun gruppo un **compito** : la produzione di un possibile progetto, meglio se articolato su più piani e per più soggetti interessati (docenti, dirigenti, genitori etc.), frutto delle esperienze positive di ciascuno dei presenti e rispondente ai bisogni rilevati nella propria realtà, come stimolo/spunto alla progettazione vera e propria dei gruppi di lavoro regionali

PARTE 1

QUALCOSA SULL'ORIENTAMENTO

IN GENERALE

L'ORIENTAMENTO

- comprende tutte le azioni professionali di aiuto (**orientare**)
- tese a costruire/potenziare la capacità della persona/soggetto/individuo di auto-determinazione (**orientarsi**)

I compiti orientativi

- **analizzare** le risorse personali a disposizione (in termini di competenze, anche maturate in altre situazioni, ma pure di motivazione e di propensione all' impegno) per realizzare il proprio progetto, riconoscendo da un lato i propri punti di forza da valorizzare e da un altro i propri punti critici, in modo da poter eventualmente acquisire nuove competenze, se necessarie, o da individuare modalità più opportune per aggirare gli ostacoli;
- **esaminare** con realismo ma anche con attenzione e in modo dettagliato le opportunità concrete a disposizione, i vincoli in tutti i loro aspetti, positivi e negativi, e l'insieme di regole che organizzano il mondo contemporaneo e in particolare i percorsi formativi e il mercato del lavoro nella società della conoscenza e della globalizzazione, senza tralasciare particolari che al momento possono sembrare trascurabili o poco interessanti;

- **prevedere** lo sviluppo della propria esperienza presente, prendendo in considerazione diverse alternative e le motivazioni reali;
- **mettere in relazione correttamente** le risorse personali a disposizione con le opportunità e i vincoli e saper trovare la giusta **mediazione** tra sogni e realtà per scegliere;
- **assumere decisioni**, avendo il coraggio di dire dei no e accettando la sfida di dire dei sì, e individuare **traguardi realistici** da raggiungere;
- **progettare concretamente e autonomamente il proprio sviluppo e individuare** le strategie necessarie alla realizzazione dei propri disegni, scegliendo quelle effettivamente praticabili;

- **realizzare concretamente i progetti** costruiti, sapendo tradurre obiettivi complessi in singole azioni e mettendoli in pratica effettivamente;
- **monitorare e valutare** la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per appor-tare gli aggiustamenti conseguenti (Marostica 2004, 2011)

Compito: ciò che si è tenuti a fare in una certa situazione utilizzando, in modo consapevole e no, le risorse di cui si è portatori (segmento di lavoro, attività che servono ad eseguire/completare uno specifico lavoro, segmento di un lavoro professionale in toto); lo svolgimento di un compito si chiama prestazione (performance).

Compiti orientativi: l'insieme dei momenti e degli eventi critici o delle situazioni di transizione che caratterizzano il processo di orientamento, lungo l'intera esperienza formativa e lavorativa della persona

La svolta in Europa

Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, Documento di lavoro dei Servizi della Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles 30 ottobre 2000

- **saperi di base per tutti**
- **padronanza di abilità/competenze trasversali**

definitivamente superata la distinzione tra orientamento personale, scolastico, professionale d'ora in poi si parla di ORIENTAMENTO e basta

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Nizza 7-9 dicembre 2000

- Articolo 14 Diritto all'**istruzione**

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.

- Articolo 29 Diritto di accesso ai servizi di **collocamento**

Ogni individuo ha il diritto di accedere a un servizio di collocamento gratuito

Nei documenti più recenti è sempre più presente la consapevolezza che è ogni giorno più difficile parlare di Progetti di vita ed è meglio fare riferimento piuttosto (con capacità di riconversione) a:

Progetti riferiti al segmento prossimale di vita

L'orientamento in Italia

2 vie e 4 sistemi

- Scuola: 1995, 1997, DPR 275/1999 (POF)
- Università
- Formazione professionale
- Centri per l'Impiego

La svolta in Italia

Primo forum nazionale sull'orientamento (2001)

1 nodo

«una possibile **articolazione** degli interventi ... differenziandoli lungo un **continuum** che pone

- ad un estremo le azioni a **bassa** specificità orientativa e
- all'altro le azioni ad **alta** specificità orientativa ...

in funzione del tipo di **bisogno** a cui rispondono e del livello di **competenze** orientative ... che si propongono di far maturare»

Azioni a diversa intensità orientativa

«I criteri per differenziare le azioni ... vanno ricondotti all'**articolazione delle competenze** che la persona deve sviluppare per poter gestire questo processo in modo efficace e ai vincoli personali e sociali che favoriscono o inibiscono lo sviluppo di tali risorse personali»



**Superamento della tripartizione dell'Orientamento in:
formazione, informazione, consulenza**

2 nodo

Dispositivi per l'integrazione e la qualità (→ pagina 36)

Nella letteratura un contributo fondamentale di M. L. Pombeni: LE COMPETENZE ORIENTATIVE

«insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa, superando positivamente i momenti di snodo»

(Pombeni 2000-2001)

Si distinguono in:

- ***competenze orientative generali***
- ***competenze orientative specifiche***

Le competenze orientative specifiche

sono quelle «finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti che caratterizzano le diverse esperienze personali (orientamento scolastico e professionale)»; sono relative a «una sfera di vita specifica, hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti e progettuali»; «si sviluppano *esclusivamente* attraverso interventi intenzionali gestiti da professionalità competenti», attraverso cioè le cosiddette *azioni orientative*. Al loro interno si possono ulteriormente distinguere in:

- **competenze di *sviluppo***
- **competenze di *monitoraggio***

Le competenze di *sviluppo*

dell'esperienza formativa e lavorativa personale consistono nella capacità di costruirsi una prospettiva e «di progettare l'evoluzione della propria esperienza, compiendo delle scelte», di sapersi orientare autonomamente, di elaborare/realizzare un piano per il futuro

Le competenze di *monitoraggio*

consistono nella capacità di fare un bilancio delle esperienze formative (saperi e procedure acquisiti e risultati), lavorative, esistenziali pregresse o in corso, di «tenere sotto controllo l'andamento della situazione personale al fine di prevenire disagi e insuccessi», di sapersi orientare nella continuità

Le competenze orientative generali o di base

sono quelle «finalizzate principalmente ad acquisire una **cultura** ed un **metodo** orientativo» (orientamento personale) e *sono **propedeutiche*** allo sviluppo di competenze specifiche; si acquisiscono durante l'età evolutiva (scuola, agenzie formative, famiglia), anche se attraverso modalità diverse:

Attraverso:

- «*esperienze spontanee*, in cui l'obiettivo consapevole non è quello di contribuire al processo di orientamento», **informalmente**,
- «*azioni intenzionali*, finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo attraverso i saperi formali (per esempio attraverso la **didattica orientativa**)»

Non sono innate ma *si apprendono* attraverso *esperienze mirate*

A scuola si acquisiscono

- quelle **generali** attraverso l'orientamento formativo o didattico orientativa/orientante che, spezzando le competenze (idea complessa che comprende conoscenze dichiarative, conoscenze procedurali e altro) in abilità e saperi per renderle insegnabili con apposite strategie e modelli di progettazione, danno i *prerequisiti* per costruire poi
- quelle **specifiche**, prima quelle di **monitoraggio** e poi quelle di **sviluppo**, attraverso apposite azioni di accompagnamento e di consulenza condotte, in parte, da operatori di altri sistemi (Formazione Professionale, Centri per l'Impiego, Università)

Nella letteratura un contributo fondamentale di M. L. Pombeni: DIFFERENZIARE

- **Differenziare le azioni**
- **Differenziare le professionalità**
- **Differenziare la formazione**

(Pombeni 2000-2001)

LE AZIONI DI ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA

ATTIVITÀ	AZIONI	ATTORI	OBIETTIVI
Formazione	orientamento formativo o didattica orientativa/orientante in itinere	docenti delle discipline nelle discipline	abilità e conoscenze cultura del lavoro competenze orientative generali
Informazione	erogazione reperimento utilizzo in itinere	operatori esterni	conoscenze dei percorsi formativi e lavorativi
Tutorato o accompagnamento	azioni di autovalutazione educazione alla scelta consulenza breve consulenza di gruppo sostegno alle transizioni in itinere	tutor della scuola tutor esterni	competenze orientative specifiche di monitoraggio
Orientamento specialistico	consulenza counselling orientativo counselling psicologico bilancio competenze	operatori specializzati di altri sistemi	competenze orientative specifiche di sviluppo

QUINDI:

- **l'orientamento è una parte fondamentale del percorso di apprendimento e maturazione dei giovani**
- **dai 3 ai 19 anni sia dentro le discipline sia accanto alle discipline:**
 - **orientamento formativo o didattica orientativa/orientante e**
 - **azioni di orientamento**

PARTE 2

LA PRIMA RILEVANZA

**L'ORIENTAMENTO FORMATIVO O
DIDATTICA ORIENTATIVA
DIDATTICA ORIENTANTE**

L'ORIENTAMENTO FORMATIVO O DIDATTICA ORIENTATIVA O DIDATTICA ORIENTANTE

«azioni *intenzionali* finalizzate a sviluppare una 'mentalità' o un 'metodo orientativo', a costruire/potenziare le *competenze orientative generali* ovvero i *prerequisiti* per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, *usando le discipline in senso orientativo*, individuando in esse le *risorse* più adatte per dotare i giovani di capacità risorse spendibili nel loro processo di auto-orientamento e guidandoli a imparare *con* le discipline e non *le* discipline.»

(Marostica 2004)

«La didattica orientativa o orientamento formativo deve essere, dunque, presente in **tutte le attività formative**: si tratta di *reinterpretare i curricoli* scolastici secondo un'ottica orientativa ... in modo da mettere i giovani in grado di cominciare ad **auto-orientarsi**, maturando la capacità di ... scegliere autonomamente, a partire dall'analisi dei propri **interessi** e delle proprie **attitudini** nei confronti degli **ambiti disciplinari** e da *alcune prime grandi opzioni* di fondo» (Marostica 2004)

Non è solo una *buona didattica*
è una **didattica**
specificamente mirata
all'acquisizione graduale
ma continua, *tutti i giorni*
non solo in alcuni momenti cruciali
nell'arco dei 13 anni di scuola
nelle forme più idonee alle diverse età
di **competenze orientative generali**
o di base (propedeutiche)
e di **strategie di fronteggiamento (coping)**
(Marostica 2010)

**Si tratta in ogni caso di
macrocompetenze**

**che vanno gradatamente
scomposte**

fino ad individuare ⇒

- ***traguardi (praticabili)***

conoscenze abilità competenze

in grado di essere **prerequisiti per l'orientamento**
(*competenze orientative generali/propedeutiche*)

- ***modalità ottimali per raggiungerli***

le strategie e i modelli di progettazione

più idonei per renderle insegnabili/**costruibili** a scuola

- ***uno schema interpretativo***

dedotto dalla letteratura sull'*apprendimento*

e quindi immediatamente

traducibile in operatività didattica

Tenuto conto che:

la scuola

- è un'istituzione **dedicata** alla formazione/istruzione/educazione
- attraverso le **discipline** formali
- in un **apprendimento sociale** (gruppo)

SCHEMA ORIENTAMENTO FORMATIVO O DIDATTICA ORIENTATIVA/ORIENTANTE

Dall'orientamento e dalle competenze orientative specifiche ai traguardi
IL COSA

COMPETENZE ORIENTATIVE GENERALI



Abilità osservabili e misurabili

- comunicative
 - cognitive (logiche e metodologiche)
 - metacognitive
 - metaemozionali (personali e sociali)
- (Marostica 2006, 2008, 2009, 2010)

Conoscenze

Saperi minimi

per il lavoro e per la vita

PER

CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE

Conoscenze disciplinari

- dichiarative
- procedurali

Procedure disciplinari

- comunicative (linguaggi)
- logiche e metodologiche

per conoscere il mondo contemporaneo
e per sapere come agire in esso
da diverse angolature

CON

Dalla mediazione alle strategie e ai progetti operativi (curricoli e moduli)
IL COME

DURANTE	PRIMA
<p>Strategie e tecniche di insegnamento funzionali all'acquisizione di</p> <ul style="list-style-type: none">• strategie e tecniche di apprendimento• strategie di coping <p>didattiche di tipo laboratoriale esperienze di apprendimento apprendimento sociale guidato/sostenuto</p> <p>Relazioni costruttive e collaborative funzionali all'acquisizione di</p> <ul style="list-style-type: none">• senso di autoefficacia	<p>Progettazione dettagliata del lavoro d'aula in segmenti/moduli/unità di apprendimento comprensivi anche di:</p> <ul style="list-style-type: none">• attività/esercizi di apprendimento• strumenti dettagliati per l'apprendimento• costruzione di prodotti (compiti di realtà o soluzione di problemi)<ul style="list-style-type: none">○ per la valutazione e○ per l'autovalutazione

PARTE 3

LA SECONDA RILEVANZA

LA GOVERNANCE

Regioni/province/comuni (servizi per il lavoro e formazione professionale), Università, Scuola si occupano di orientamento, ma in nessun caso esso è una funzione primaria di questi sistemi

- Le diverse regioni hanno legiferato per quanto di loro competenza in modo molto differenziato (Rapporto ISFOL sull'orientamento 2010); occorre conoscere e comparare
- C'è l'esigenza di costruire/rinforzare il raccordo e l'integrazione fra sistemi che, con competenze diverse, intervengono nel campo dell'orientamento per innalzare il livello del servizio e per incidere in modo significativamente sui vissuti delle persone, in particolare di quelle più deboli e marginali

**Costituzione (finalmente)
del Forum nazionale per l'orientamento.
DM MIUR 54 DEL 26 ottobre 2009**

- come realizzare l'interazione tra i diversi sistemi in un'ottica di sistema integrato?
- come collaborare alla formazione delle decisioni al fine di garantire meglio gli interessi generali?
- con quali dispositivi di raccordo adattabili in una pluralità di contesti, in funzione della storia e delle risorse dei diversi territori?
- come individuare gli elementi, le fasi, i processi e le problematiche su come vengono prese, realizzate, verificate e modificate le decisioni organizzative che permettono di garantire a tutti un orientamento di qualità?

Sicuramente la questione riguarda i decisori ma altrettanto sicuramente, trattandosi di un servizio per la comunità, riguarda anche tutti i cittadini.

Nella letteratura un contributo fondamentale di M.L. Pombeni

I DISPOSITIVI DI RACCORDO

- per l'integrazione tra sistemi**
- per l'assistenza ai servizi di base (primo livello)**
- per alzare la qualità**

Genova 2001

«È necessario identificare dei **dispositivi**, delle azioni che diano una spinta in questa direzione, cioè facilitino una messa intorno ad un tavolo dei soggetti (in prima battuta istituzionali) che devono farsi carico di avviare il processo di costruzione del sistema (da solo difficilmente si avvia)»

« il ruolo strategico di una funzione di **mediazione** tra la progettazione politica ed i rapporti con i diversi soggetti del sistema che devono poi operare, dialogare, condividere gli obiettivi»

«la prospettiva di costruire un sistema con dignità autonoma diventa ancora più complessa e **rischia** di essere di volta in volta schiacciata dalle esigenze (ambizioni) di uno degli altri sistemi con cui necessariamente deve interagire»

Alcuni Progetti interessanti

Una possibile via per l'integrazione e la qualità

1996

nasce CETRANS Centro per le transizioni al lavoro e nel lavoro a Cesena (oggi a Bologna)

una struttura assolutamente originale nel contesto nazionale

con la funzione di:

- supervisione scientifica di progetti promossi dalle istituzioni locali
- punto di riferimento per le attività di orientamento
- servizio ai servizi di primo livello

<http://www.cetrans.it/>

2002 e 2004

Progetto RIRO *Rete istituzionale regionale per l'orientamento* della Regione Emilia-Romagna

1. censimento e riclassificazione di azioni orientative fatte da:

- scuola
- formazione professionale
- centri per l'impiego
- università
- servizi erogati nel territorio da altri soggetti

2. proposte per la costruzione di reti per l'orientamento

(6 ricerche)

base per:

- la messa a punto di standard dei servizi e
- l'avvio di un processo di confronto allargato che ha coinvolto le parti sociali e le istituzioni locali

http://www.orientamentoirreer.it/indice_riro.htm

2002-2006

Progetto RITMO *Risorse territoriali motivazione orientamento* della Regione Friuli Venezia Giulia

progetto di sistema che si è posto il problema dello sviluppo della qualità dei servizi di orientamento

non metteva in discussione un modello di gestione diretta da parte della Regione di strutture dedicate di orientamento, diffuse capillarmente sul territorio

ha **indagato** sull'

interfaccia di assistenza tecnica, di servizio ai servizi

che rende operativa l'integrazione, traducendola dalle linee di indirizzo politico

un dispositivo (di successo) di integrazione del Sistema

ha **consentito**:

- approfondimento del rapporto fra strutture di primo livello (a contatto diretto con i cittadini) e strutture di secondo livello
- percorsi di orientamento fortemente innovativi rispetto alle prassi consolidate, all'interno dei quali veniva messo a disposizione dell'utenza, in funzione dei bisogni che questa esprimeva, un mix personalizzato di diverse prestazioni

<http://reteorientamento.regione.fvg.it>

2005-2007

Progetto GIRC, *Guidance Innovation Relay Centres*

finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del Programma Leonardo Da Vinci

per l'Italia ASTER e CE.TRANS (con 4 partner europei)

la modellizzazione e la sperimentazione di **dispositivi/centri** servizi (GIRC) per l'orientamento sovraterritoriali (ad es. a livello regionale) finalizzati a:

- supportare i servizi di base per l'incremento di linee di servizi finalizzati a favorire la mobilità europea (*mission* principale)
- sviluppare funzioni che permettano di accompagnare l'evoluzione dei servizi di orientamento verso obiettivi strategici di public policy definiti a livello comunitario.

Si tratta quindi di:

- strutture di **secondo livello** con funzioni di assistenza tecnica a tutte le strutture di primo livello che offrono servizi di orientamento in collaborazione con il Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento (struttura di terzo livello) della Rete Euroguidance
- poli d'**innovazione** come accrescimento della dimensione europea dell'orientamento

<http://www.gircproject.org/italiano/manuale.htm>

2008-2010

Progetto GIANT, *Guidance: Innovative Actions and New Tools*

finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del Programma Leonardo Da Vinci

una prosecuzione di GIRC in chiave **attuativa**

si è sviluppato attraverso tre fasi di lavoro centrate su

1)adattamento del modello 2)condivisione di strumenti di supporto 3)applicazione del modello

4 territori: Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Marche, Provincia di Bologna, Provincia di Milano

il modello GIRC si è trasformato in una pluralità di *processi* agiti nei diversi contesti istituzionali, creando o rafforzando le reti esistenti e ponendo le premesse per perfezionare un percorso istituzionale di governance dell'orientamento su scala regionale.

uno dei risultati più importanti: CARTA DEI VALORI

<http://www.giantproject.org/it/>

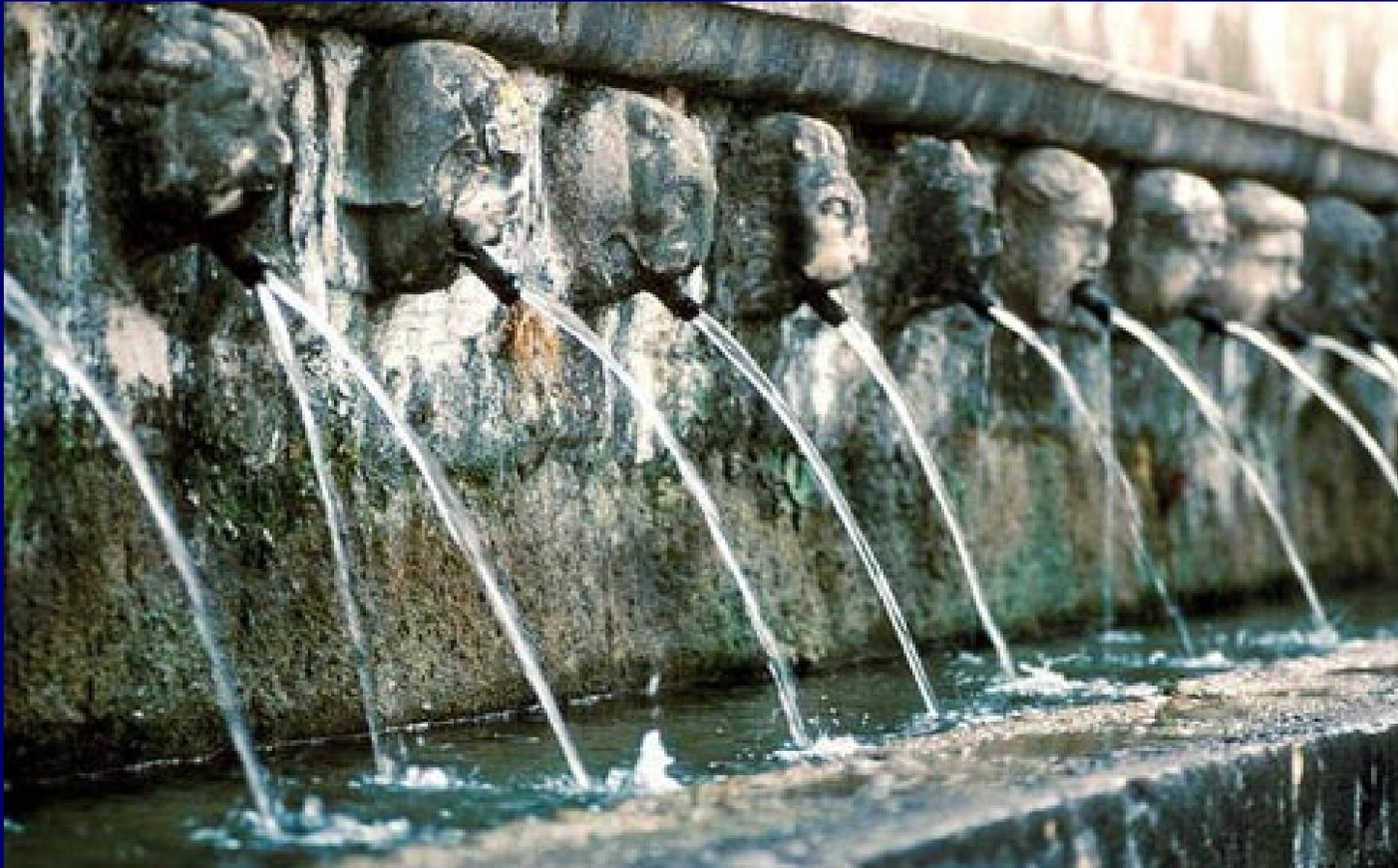
Il senso di questi progetti

- il *raccordo e l'integrazione fra sistemi* che, con competenze diverse, intervengono nel campo dell'orientamento (la scuola, i servizi per il lavoro, la *formazione* professionale, l'università)
- *l'assistenza tecnica ai servizi di base* del territorio, per innalzare il livello qualitativo degli interventi orientativi erogati al cittadino

Parlare di «dispositivi di raccordo» piuttosto che di «centri o strutture», intesi come luoghi fisici e/o unità organizzative collocate su un livello diverso dai servizi accessibili direttamente ai cittadini



focalizzare l'attenzione sulle **funzioni** piuttosto che sui processi organizzativi in modo che il modello possa essere adattabile in una **pluralità di contesti, in funzione delle diverse peculiarità istituzionali**



Grazie per l'attenzione